

ASSOCIAZIONI

Fino tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Assunzioni per l'Italia 1.329 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnan, casa Tollini.

I signori Soci cui soade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perché l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine 5 aprile.

Si lavora!

I cleri cali si sono da molto tempo organizzati coi loro Comitati diocesani e parrocchiali in modo da condurre le pecorelle in strupo all'abbeveratojo, figurato dalle urne elettorali. Le società, che vivono sotto l'usbergo del *non-prevenire* gli attentati contro la libertà e la legge, lavorano al pari dei temporalisti, ed intanto vanno pubblicando da per tutto dei giornali, che fanno la guerra a parole alle istituzioni con cui si fece la unità nazionale, aspettando di imitare a suo tempo i comunisti di Parigi loro carissimi fratelli, adoperando com'essi le armi ed il fuoco. Anzi già lo dicono.

Al palazzo Braschi si lavora pure per giovanssi di tutti i pubblici uffiziali che dovrebbero servire lo Stato, di tutti i cavalieri e commendatori elettorali, di tutti i sindaci che aspirano al dolce peso della croce, di tutti i clienti, per provare, che la volontà del paese, lasciata passare, va diretta a Stradella a bere di quel vino artificiale della fallita società enologica.

Insomma si lavora da tutto il paese artificiale. Ed il *paese reale*, che cosa fa? *Lascia fare!*

Dopo si lagnerà per questo e per quello, vedrà, che certe cose non vanno come dovrebbero andare e che a far levantar bene converrebbe agire altrimenti. Ma intanto, appunto quando altri lavora, il *paese reale* se ne sta quieto a contemplare la stella d'Italia e lascia fare.

L. F. P.

APPENDICE 3**Dal pascolo al Teatro**

Novella in sei atti

di

A. FIORENTINO
(proprietà letteraria)

II.

La nudità.

Per condurre la Tancia vero a Torino, naturalmente Berto dovette pensare a provvederla di un abbigliamento più distinto che non usasse a Siena, dove era qualcosa come tra la modella e la servente. Po' poi c'era sempre in lei come un rispetto penoso di quel: Sarà quel che sarà. Che cosa poteva diventare? Sallo lido! La Tancia aveva sempre il proposito di mantenersi onesta. Dunque?

Ma la conseguenza non veniva mai. Si produsse però un'altra novità, che Berto trasformò alquanto anche sé stesso, levandosi di dosso quel certo che di strano, che doveva dinotare l'artista di stampo antico. Capi, che a Torino c'è nuova, e capitale allora d'alala, il suo abbigliamento poteva sembrare qualcosa di poco attraente.

Quasi si dovesse rifare tutto a nuovo

LA CANCRENA CHE RODE IL MONDO.

Un frate domenicano, predicando nella chiesa della Minerva a Roma, ha scoperto, che c'è una *cancrena che rode il mondo moderno*. Pare che quel caro frate, che si dice abbia guadagnato il primo premio ne' la corsa... dei predicatori quaresimali di Roma, abbia già pensato al rimedio. Forse il suo segreto sarà quello vecchio del rogo, adoperato già dagli inventori della Santa Inquisizione. Questa volta bisogna che vi pensino i giornalisti, perché tocca proprio a loro. La *cancrena* sono essi appunto. Ecco il tema del discorso del frate: « Il libero è same diffuso dal giornalismo è la *cancrena che rode il mondo moderno*. I Farisei, vedendo come Cristo usava del *libero esame* delle loro dottrine e della loro vita, lo fecero crocifiggere; ma i Domenicani misero in voga un altro sistema, quello del rogo.

Però, se si avesse da adoperare oggi contro tutti coloro, che esaminano liberamente le idee ed i fatti altrui, rincarerebbero le leggi. Altro che la cremazione dei cadaveri! I vivi bisogna cremarli; e prima di tutto i giornalisti! Ah! cari Don Manganotti e simili bestie, finora hanno bruciato qualcheduno dei vostri fogli; ma quind' innanzi correte pericolo di essere bruciati voi medesimi, per liberare, alla domenica, il mondo moderno dalla *cancrena* che lo rode. Ma via! E il frate, che prende in *libero esame* il libero esame dei giornalisti, non corre egli nessun pericolo del rogo? Fortuna per lui, che a Roma si possono adesso dire liberamente anche siffatte corbellerie, senza che la Santa Inquisizione accenda il fuoco.

L. F. P.

Di questi giorni venne presentata al Consiglio dell'Impero austriaco una proposta governativa di legge per la costruzione di un tronco ferroviario, che dalla stazione Herpelj-Casina della ferrovia istriana andrà a far capo a Trieste, colla spesa di florini 3,340 000. Il lavoro dovrà essere compiuto entro il 1886.

Al Governo v'è un accordato un importo di 40.000 florini, tanto per la compilazione del progetto di dettaglio di questa divisione, quanto anche per completare i lavori tecnici preliminari

intorno a lui, volle che la Tancia mutasse il suo nome in quello di Cecilia, personificandola per così dire col quadro, dove era stupendamente ritratta.

All'opposizione la Santa Cecilia fu uno dei quadri più distanti. V'dendo poi, quando Berto andava a braccetto con Cecilia, l'or ginalc di quel quadro portarsi in moto affatto distinto, nessuno pensò che quella potesse essere una pastora di Ceritaldo; ed i suoi colleghi d'arte ed altri volgendosi a lei avevano per abitudine d'indicare: la sua signora.

Si capisce del resto, che quando si vede di frequente un uomo ed una donna assieme, questa, relativamente all'altro, non possa essere che la signora. Se non che anche tra signora e signora ci può essere diavario.

Il cameriere della locanda, dove i due andavano ad alloggiare i primi giorni, li apostrofò così:

— Una camera con due letti, per il signore e la signora?

Ma la signora fu pronta a rispondere:

— Due camere attigue.

Da tale risposta nasceva nel cameriere un dubbio, ch'egli esprimeva a mezzo, brontolando, così: — To', se fossero marito e moglie, dovrebbero scegliere.... anzi no, se non lo fossero, dovrebbero prendere la camera con due letti.

Il contegno delle due persone fu per alcuni giorni per lui sempre più incomprendibile. Pareva, tanto a lui quanto alla cameriera della locanda, che per essere così

relativi alla congiuntura della ferrovia Rodoliana con Trieste.

Nel motivi che accompagnano questa proposta di legge è accennato alla possibilità che il tronco Trieste-Herpelj sia il principio di una ferrovia che congiunga Trieste direttamente alla Rodoliana, e che andrebbe a far capo alla stazione di Laak, passando per Dvacis, Preulj, Goowitz e il più che fosse possibile in prossimità d'Istria.

Tutto ciò noi si può desiderare, nell'interesse del bionco ferrovio Udine-Cividale, che si sta ora discutendo, ma non crediamo di facile esecuzione, perché riteniamo invece sia tutta una manovra per fare pressione sulla Società meridionale, ed indurla a fare importanti concessioni a favore di Trieste.

ITALIA

Roma. Corti, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, torna in Italia in congedo ordinario. Ciò fa nuovamente accreditare la voce che egli possa essere destinato all'ambasciata italiana di Parigi, la nomina del cui titolare si ritiene ora probabile.

Il re firmò giovedì il decreto che nomina una Commissione composta di ventisei membri deputati, senatori, magistrati e professori, col incarico di coordinare il codice di commercio alle leggi preesistenti.

La Corte dei Conti ha registrato un decreto del Ministero della pubblica istruzione che stabilisce la facoltà di chiamare presso l'amministrazione centrale il personale appartenente all'amministrazione provinciale e viceversa con piaeggiamiento di carriera. Quanto prima si eseguiranno i movimenti di personale progettati.

ESTERO

Austria. Pioggie e uragani sono incessanti da alcuni giorni — scriveva da Gravosa alla *Deutsche Zeitung* — ed il piroscafo del Lloyd arrivò qui con un ritardo di due giorni, avendo dovuto fermarsi un giorno intero a Milna. Nell'Erzegovina infuriano tempeste nevischi e la progettata sede zingare conto gli inserti fra Korito, Gacka e Nevezini avrà a subire dilazioni, essendo impossibile per le truppe una marcia in avanti fra quelle balze quasi imperviate. Essi patirono già strapazzi colossali nella massa concentrica che da Mostar, Nevezini e Gacka fu intrapresa contro Ullok e la valle superiore della Narenta, dal 17 al 20, e tutto fu inutile, poiché non si incontrò alcun nemico. Questo fa marcie forzate, non opposte resistenze, ma cerca di stancare le truppe con marce ed alzamenti. Che riesca nell'intento non v'ha dubbio, e lo stato sanitario nella zona di

familiari tra loro i due ospiti furono troppo separati. Si concluse poi, che trattandosi di un pittore, qualcosa di stravagante ci doveva essere in lui.

Ma Berto non era a Torino per suo diletto; egli doveva lavorare. Quindi pensò a provvedersi di un alloggio dove potesse disingegnare e stare con maggior agio.

Quale era il nuovo quadro da mettersi sul cavalletto? Pareva che Berto non pensasse a fare altro, che quadri d'una sola figura; e questa sempre era la sua signora, che si trasformava in più modi. Questa volta gli parve di dover fare una Vergine madre, che allatta il bambino Gesù.

Tiratene la conseguenza. Il modello doveva questa volta cominciare a mostrare qualcosa di quello che una ragazza ordinariamente non mostra. Ma Cecilia era una modella, ed a ciascuno il suo mestiere. Presto vi si addattò. Ei anzi, tenendosi un fantoccino alla poppa, parve prendere così bene l'atteggiamento d'una mammina a modo, che Berto esclamò:

— Saresti una bella mammina!

Questa parola andò a colpire nel profondo dell'anima la Cefisia; la quale soggiunse: — Oht se fossi mamma!

Eran due sole parole, che potevano lasciar sottintendere molte cose. Berto le lasciò cadere, senza ripetere.

Ma, avendo udito che qualche duno dei suoi critici diceva, ch'egli non aveva finora fatto che Madonne e Sante, pensò ad un soggetto profondo, non potendo però

occupazione ne dà una prova irrefragabile. Tutti gli ospedali rigurgitano di ammalati ed anche l'ospedale di guarnigione n. 24 a Ragusa e l'ospedale di riserva nel chiosco di San Giacomo sono totalmente colmi. Da Trebinj e Bilek giungono giornalmente nuovi trasporti d'ammalati, e sebbene la nave-lazzaretto *Gargano* faccia ogni settimana viaggi con feriti alla volta di Trieste, ne restauro però qui sempre abbastanza. Il brigadiere colonnello Hostenek, che si disunse molto nel soggiorno di Grisolia, fu condotto qui dalla cannoniera *Grife*, ammalato pericolosamente di scarlattina.

Montenegro. L'indirizzo mandato al generale Skobetoff dal Montenegro è del seguente tenore: « Illustrissimo e vittorioso guerriero! »

« I vostri discorsi meritano la riconoscenza più profonda da parte di ognij slavo, soprattutto in un'epoca in cui i nostri fratelli dell'Ezegovina combattono pel diritto comune dell'uomo. Noi vi auguriamo una lunga vita e il successo per la nostra missione, come per la nostra ».

Il generale Skobetoff ha risposto così: « Dio mi è testimone che io d'fenderò la causa dei miei fratelli che lottano per la loro religione e per i loro diritti. Sarò pronto a sacrificarmi per questa causa. Credo alla missione degli Slavi e ho intenzione di raccogliere fondi di soccorso per loro ».

Questi dispacci sono stati pubblicati dal giornale ufficiale montenegrino. L'Austria Ungheria aveva intenzione di far rimostranze perché figuravano sotto al documento le firme di tutti i maggiorenti montenegrini. Se non che, essendo stato riconosciuto che quelle firme erano state falsificate, l'Austria Ungheria ha rinunciato alle rimostranze. Forse è in questo paesaggio che si ha da cercare la causa del richiamo del signor Jonine dal Montenegro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

5 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 28) contiene:

(Continuazione a fine).

9. Avviso. A facilitare lo smaltimento delle colattucce d'ile risaie, che la ditta nob. Caratti ha già ottenuto di poter riattivare ed ampliare nella sua tenuta di Potenza, la ditta concessionaria ed il Comune di Muzzana si misero d'accordo per costruire un nuovo canale di scarico e sistemare anche lo scalo pubblico detto Fossadello nel Comune medesimo. Gli eventuali reclami potranno essere insinuati al protocollo di questa Prefettura sino a tutto il giorno 17 aprile corr., spirato il qual termine non saranno più ammessi ricorsi di sorta. Tutti gli atti del progetto potranno dagli interessati essere ispezionati durante il preaccennato periodo

uscire da quell'unica figura nella quale era sempre ritratta la sua pastora.

Cleopatra, egli si disse, è una figura ben diversa da tutte quelle fisiche dipinte. In essa la passione, la sensualità della donna unite all'imperiosità della regina assumono un carattere fuori del comune. Questa orientale, che faceva cadere a' suoi piedi i romani guerrieri, univa in sè qualcosa di selvaggio e di sublime nel tempo medesimo. Bel soggetto!

Egli, che cercava ne' suoi quadri l'espressione ancora più che il materialismo della forma per sé stessa, doveva colpire nella barbara regina questo carattere della donna imperiosamente voluttuosa. Ma come dare poi alla semplice e bella sua Cecilia un sentimento, che a lei certamente doveva essere ignoto?

Lesse e raccontò al suo quadro vivente tutto quello che poté della barbara regina; e se non poté metterle nell'anima quello che essa non aveva provato, purò poté credere, che per le forme plastiche questa modella gli avrebbe servito meglio ch'ogni altra tolta al trivio, e troppo volgare. Il pensiero dell'artista del resto deve fare la sua parte.

Fu la prima volta in cui il pittore dovette domandare alla ragazza un denuoamento non piccolo del suo corpo. Ci volle qualche sforzo a persuaderla. Ma non gli fu difficile a mostrare, che per presentare ai fedeli sugli altari e le Madonole penitenti, e le Vergini martirizzate, e rimontando al vecchio testamento,

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pag na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

di tempo presso l'Ufficio municipale di Muzzana al Turgnano.

10. Avviso d'asta. Nel 18 aprile corr. nell'Ufficio municipale di Talmassons si terrà asta pubblica per la costruzione degli edifici scolastici nella frazione di Talmassons e in quella di Flambro.

11. Avviso d'asta. L'Esattore del Distretto di Moggio fa noto che nel 10 maggio p. v. nella r. Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

12. Estratto di bando. Nel 9 maggio p. v. avrà luogo nel Tribunale di Pordenone l'incanto e vendita di immobili in Comune cesuario di Vigonovo. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'esponente signor Fioretti Francesco di Conegliano in lire 2525.

13. Estratto di bando. Si rende noto che sono messi in vendita, mediante giudiziale incanto, beni in mappa di Tarcento pel prezzo di lire 970 20 offerte dalla creditrice istante Amministrazione giudiziale della eredità Cognac di Tarcento contro gli eredi Arcelli del fu Giacomo e gli eredi Armellini del fu Mattia. L'incanto seguirà presso il Tribunale di Udine il 24 maggio p. v.

14. Avviso d'asta. Nel 19 aprile corr. nell'Ufficio municipale di Pasian di Prato si terrà pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente i lavori di condotta d'on. filo d'acqua del Ledra in paese di Pasian di Prato. Sarà aperta la gara sul dato di lire 1088,78.

15. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Trevisan Pietro di Palmanova contro Mangano Antonio e Gio. Batt., il primo di Mortegliano ed il secondo di Gonars, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili eseguiti al signor Mangano Antonio per lire 2500. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopra indicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 15 aprile corr.

Le nostre ferrovie. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* quanto segue: « Ci scrivono da Roma, che la Provincia di Udine trova ivi difficoltà per far approvare la sua strada ferrata di IV classe, perché il Ministero ha già impegnati i fondi per otto anni, in base alle domande già presentate. Ciò serve

od accettare la prima proposta della Società veneta di costruzioni, counque modificata, che vi prometteva le ferrovie in breve tempo, od una rete di ferrovie economiche, se si proponevano a buoni patti.

Aspettiamo intanto ulteriori schiarimenti prima di discutere questo tema. Certo il Friuli non può aspettare questi altri secoli, quando tutta l'Italia superiore si viene coprendo di una fitta rete di ferrovie più o meno economiche.

Le nomine dei Sindaci. Con Decreto 9 marzo n. s. furono fatte le seguenti nomine di Sindaci nei vari Comuni della nostra Provincia:

Amaro, Zotto Giovacchino.

Ampezzo, Serlino dott. Ermenegildo.

Andreis, Piazza Giacomo.

Arba, Faelli Antonio.

Artà, Cappellani Giuseppe.

Artegna, Liva Giovanni.

Arzene, Raffaello Gio. Battista.

Attimis, Ronchi Giuseppe.

Aviano, Ferro cav. Francesco.

Bagnaria, Antonini co. Rambaldo.

Barcis, Paulon Angelo.

Bertuolo, Laurenti Marco.

Bicinicco, Mantovani dott. Pietro.

Bordano, Picco Simeone.

Brugnera, De Carli Pietro.

Budeja, Besa Angelo.

Buja, Minisini Giacomo.

Buttrio, Tomasoni dott. Luigi.

Camino, Majnardi co. dott. Ermes.

Campofrumento, Zogiani Gio. Battista.

Caneva, Mazzoni Gio. Battista.

Casarsa, Moro cav. dott. Jacopo.

Cassacco, Bertolla Giovanni.

Castelnuovo, Pillini Giovanni.

Cavazzo Nuovo, Bella Valentino Giuseppe.

Cavazzo Carnico, Biliotti Luigi.

Cencivento, Pit' Antonio.

Chions, Sbrojaccia co. Ottavio.

Chiussi forte, Rizzi Guglielmo.

Cimolais, Bressa Sante.

Ciseris, Floreani Giuseppe.

Cividale, Cuccovas avv. Gustavo.

Clauti, Giordani Angelo.

Clausetto, Ciscutti Giovanni.

Codroipo, Moro Daniele.

S. Crognacco, Biasutti cav. dott. Pietro.

Colloredo, Colloredo co. Paolo.

Comeglians, Di Piazza Giovanni.

Cordovado, Cecchini ingegnere Francesco.

Corvo, Cotta Angelo.

Coseano, Covassi Pietro Antonio.

S. Daniele, Cecconi cav. avv. Alfonso.

Digiano, Pirana Aristide.

Dogna, Cordignano Giacomo.

Enemonzo, Castellaoi Leonardo.

Erito, Corona Augusto.

Faedis, Armellini Giuseppe.

Fagagna, Nigris Luigi.

Fanna, Marchi avv. Alfonso.

Feletti, Toto dott. Giuseppe.

Fiume, Zatti Paolo.

Fornari, Pasutti Pasquale.

Forni, Avoltri, Vidale Giacomo.

Forni di Sopra, Chiap Luigi.

Forni di Sotto, Fazzutti Odorico.

Frisano, Beltramme Davide.

Gemonio, Siroli Davide.

S. Giorgio di Nogaro, Ferrari dott. Pio.

S. Giorgio di Richinvelda, Sabbadini Antonio.

S. Giovanni di Manzano, Tamidott Angelo.

Gonars, Moro dott. Antonio.

Ippis, Mareschi Leonardo.

Luisana, Gacometti dott. Girolamo.

Lanco, Florit Luigi.

S. Leonardo, Chiabai Giovanni.

Lestizza, Fabris cav. dott. Nicolò.

Ligosullo, Moro Pietro.

Lusenvera, Pinosa Valentino.

Magnano, Pacini cav. Ottavio.

Majano, Pizzetti Sante.

Maniago, Di Minigo co. cav. Carlo.

Manzano, Trento co. Antonio.

Marano, Ol' vitti R. ns. do.

Marano, La longa, Bearzi Adelardo.

Martignacco, Ognani Martina ncb. Gio. Battista.

Meduno, Michelini Michele.

Moggio, Franz Antonio.

Momacco, Puppi co. Giuseppe.

Montenar, Tonutti Antonio.

Montereale, Cigolotti co. Catterino.

Morsano, Tocchi dott. Giovanni.

Morteghiano, Varmo co. dott. Gio. Battista.

Mozzuno, Groppero co. Giovanini.

Muzzana, Bruno Giuseppe.

Nimes, Bearzi Giacomo.

S. Olorico, Petrosini Ferdinando.

Ospoppo, Fabris Giuseppe.

Oaro, Gouraud Virgilio.

Pagnacco, Colombatti nob. Pietro.

Palazzolo, Bini Luigi.

Paluzza, B. unetti Matteo.

Pasian di Prato, Zinotto Vincenzo.

Pasian Schiavonesco, Questiaux cav. Augusto.

Pasian di Pordenone, Quirini nobile Giacomo.

Paularo, Sbizzai Giovanni.

Pavia, Lovaria co. Antonio.

S. Pietro, Cuccovas cav. dott. Giovanni.

Pinzano, Squerzi Giacomo.

Platisch s, Gasparutto Giuseppe.

Pocenia, Ganza Agostino.

Polecenghi, Zaro Angelo.

Porcia, Endrigo M. c'Antonio.

Pordenone, Varisco cav. Francesco.

Porpetto, Frangipane co. Luigi.

Povoletto, Fabris Gio. Battista.

Pozzuolo, Lombardini nob. Giuseppe.

Pradamano, Oterio co. Ludovico.

Prata, Brunetti Ernesto.

Prato carno, Bruneschi Bortolo.

Pravissdomini, Petri dott. Andrea.

Precedicco, Schiavazzi Giovanni.

Premariacco, Couchione Giuseppe.

Preone, Lupieri Antonio su Gio.

Prepotto, Velliscig Antonio.

Raccolana, Rizzi Carlo.

Ragogni, Beltrame Gaspare.

Ravascletto, De Crignis Giacomo.

Raveo, Ariis Luigi.

Reana, Cancianini Marco.

Remanzacco, Ferro dott. Carlo.

Riesia, Colossi Pietro.

Resinella, Di Stali Gaetano.

Rigolato, Gacco Giuseppe.

Rive d' Arcano, Cavassi Francesco.

Rivignano, Gorci Giacomo.

Rodda, Birighi Valentino.

Roveredo, Cazzati Napoleone.

Sauris, Polentataro O. Valdo.

Savogna, Mattielle Michele.

Sedegliano, Chesa Pietro.

Squali, Cristofoli Francesco.

S. Sito, Fabris dott. Giovanni.

Socchieve, Duf Fabbro Carlo.

Svilpberg, Faibani avv. Oliviero.

Siregna, Chiusi Stefano.

Sutrio, Quaglia avv. Edoardo.

Talmassons, Vigna Antonio.

Tarceto, Morgante cav. A. sonso.

Tarcetta, Specchia Antonio.

Tavagnacco, Braida dott. Carlo.

Tecor, Della Giustia Davide.

Torreano, Cudicchio Mattia.

Tramonti di sopra, Zitti cav. Domenico.

Tramonti di sotto, Masutti Luigi.

Trasaghis, Colavizza Antonio.

Travesio, Agosti Bortolo.

Treppo carnico, Moretti Domenico.

Treppo grande, De Luca Angelo.

Tricesimo, Chiussi Giuseppe.

Trivignano, Torossi Girolamo.

Udine, Pecile comm. Luigi Gabriele.

Vallenoncello, De Forne Giuseppe.

Varmo, Grazzolo Antonio.

Il bacio fu restituito:

Il domani apparve nello studi di Berto in tutta la sua nudità la vaga pastorella di Certaldo. Il pittore la dispose come intendeva di figurarla. Parvegli veramente degna madre di tutti i viventi; tanto quelle forme erano armoniche, giustamente proporzionate, ricche e svelte ad un tempo.

Ora erano caduti tutti i veli. A lasciarli cadere ebbe forse la sua parte nella mente della giovane l'idea, che non c'era Eva senza Adamo, e che Berto dovesse diventare il suo Adamo.

Il pudore naturale era vinto; e siccome Eva non aveva ancora peccato, non c'era nemmeno l'idea che potesse essere offeso.

La tentazione però c'era, ed il peccato poteva venire. Pure non venne; e Berto voleva compiere presto la triade delle sue donne con Venere, la di cui nudità non doveva più essere innocente come quella d'Eva, ma allittativa e conscia della propria bellezza. Il suo disegno era di andare a Parigi, come il solo paese dove questi nuovi suoi lavori avrebbero potuto essere apprezzati e pagati.

Cecilia pensò, che dopo questo, forse Adamo avrebbe proposto ad Eva una perpetua unione.

Non occorre descrivere più oltre le tre donne. Basta sapere i tre gradi che esse avevano nella educazione della modella. L'una aveva destato in lei l'amore degli ornamenti femminili ed adulato la vanità della donna, sicché potesse desiderarli; l'altra aveva mostrato la sua naturale bellezza.

Domani, scappò a dire il pittore, tu sarà la mia Eva. Fa conto, che questo sia l'abito e che tu abbia da coglierne il pomo. Lo darai a me? Intanto tu mi devi una restituzione. Voglio riaverlo il mio bacio.

Valvasone, Mizzano dott. Carlo.

Venzone, B. luna Pietro di Pietro.

Vezzeanis, Mirzona Sebastiano.

Villa Santina, R. mer avv. Ignazio.

Vita d'Asia, Sosteri O. azio.

S. Vito d'Fagagna, Mcoli Carlo.

V. varo, Bartoli Giuseppe.

Zorpola, Marcello da t. Girolamo.

Zoglio, Giorian Giuseppe.

Una carta ferroviaria della Lombardia.

posteriore di alcuni mesi a quella da noi già menzionata del comm. Giomi, è pubblicata ad Udine e mostra essere pur troppo vero quanto che noi abbiano detto altre volte; cioè che il nostro Friuli, la di cui importanza noi dimostravamo in parechi lavori dopo il 1866, sarà l'unica dell'italiana provincia ad avere la sua parte di ferrovie ordinarie, come delle economiche. Ed ancora, d'esso le informazioni di noi ricevute in Lombardia nel settembre scorso, le indicate come in progetto sulla carta stampata ad Udine non sono tutte. Lo stesso si potrebbe dire del Piemonte, donde abbiamo tutti i giorni notizie di nuove ferrovie economiche, che o si compiono, o si progettano. Le provincie di Verona, di Vicenza, di Padova e di Treviso cambiano anch'esse sulla stessa via.

Di per tutto insomma si procede di gran passo e noi stiamo al *sicut erat*, dopo il grande sforzo che ci volle ad ottenere la ponte brennero, per non rimanere isolati.

Da per tutto hanno già da molto tempo una ferrovia tirrenica, e noi l'aspettiamo ancora. Altrove le ferrovie economiche vanno congiungendo tutti i paesi alla grande rete; e presso di noi nessuno sa direci quando potremo contare qualche cosa di simile, mentre c'erano tutte le ragioni per darsi una rete completa di ferrovie agricole, oltre le congiunzioni di carattere commerciale, come quella che discendebbe alla Bassa e le altre per connettersi alle nuove ferrovie delle province di Venezia e Treviso.

Noi vorremmo, che tutti i Friulani dessero un'occhiata alla succitata carta ferroviaria della Lombardia per persuadersi, che colà è già fatto cinque tanti di quello che noi appena ci arrischiamo di progettare. Non parliamo di Milano, che è come la grande stella da cui partono tanti raggi in tutte le direzioni; ma delle città secondarie come Pavia, Lodi, Monza, Brescia ecc. ed ancora delle minori.

In verità che si rimane meravigliati al vedere di quanto gli altri ci lasciano indietro. Noi vorremmo che i nostri s'informassero sui luoghi degli effetti prodotti dalle nuove comunicazioni per persuadersi di quello che si può e si deve fare anche presso di noi. Un pellegrinaggio per la Lombardia, per il Piemonte, per l'Emilia, per la Toscana per questo scopo sarebbe di tutta opportunità.

A proposito de l'articolo del « Operaio Nazionale » sulla Società operaia di Udine.

On. sig. Direttore de' GIORNALE DI UDINE.

Prego la di lei compiacenza di pubblicare la seguente e certo del favore la ringrazio.

L'articolo d'oggi sul *Giornale di Udine*, tolto dall'*'Operaio di Bolghia'*, dopo una lode in genere alla nostra S. C. operaia non è che uno spettacolo d'oggi alla testa cessata Direzione ed in special modo al V. capo presidente sig. Bardusco.

Io non discuto s' i meriti, né sulla capacità di alcuno; m., perché l'estensione di quell'articolo e, specialmente, quella parte di pubblico che lo lesse e che non

sa come stieno le faccende non siano tratti in inganno per tanto incensuramento che da qualche tempo si procura a detta Direzione ed al di lei capo, va bene che si mettano le cose in chiaro e che si dica la pura e semplice verità.

Le due medaglie d'argento, delle quali è segnata la bandiera sociale, vennero conferite, una nel 1872, l'altra nel 1874; quella d'oro, all'ultima Esposizione di Milano.

Il sig. Luigi Bardusco entrò nella Società nel 1873 ed essendosi mantenuto e per ciò inegleggibile, non prese parte alcuna all'ottenimento delle due prime onorificenze.

Quando la Società concorse all'Esposizione di Milano egli era consigliere, ma per la combinazione della rinuncia di altri che avevano riportato i voti di lui.

Quella entrata nel Consiglio gli valsero, qualche mese dopo, la nomina a Vicepresidente, in seguito alle dimissioni del Presidente sig. Rizzani e di 19 Consiglieri, per diversi anni di idee sull'importante argomento delle pensioni agli operai.

Durante la vicepresidenza del Bardusco, fu decretata alla Società la medaglia d'oro « per lo sviluppo patrimoniale » seguito dal Solalizio in breve corso d'anni, onorificenza dovuta in molta parte alle zelanti prestazioni del signor Giovanni Gennaro» (pagina 4 dell'ultimo resoconto).

E ammali tutti i resoconti della Società dal 1874 al 1880 non mi si dato di riconoscere fra l'elenco dei Consiglieri il nome del sig. Luigi Bardusco e, se la di lui amministrazione degli ultimi pochi mesi valse a formare lo splendido risultato del patrimonio, allora so' si potrà dire, co' suoi incisori, ch' egli ha salvato la Società da sìca rovina ed almeno da uno stato stazionario.

L'articlista dell'*'Operaio'* ha giustamente una parola di lode per quelli e dimostrazioni statistiche che corredano l'ultimo resoconto; ma se si prendono per mano però i resoconti degli anni decorsi sarà facile convincersi che essi pure hanno a corredo elabratissimi presoché identici, ad eccezione di quelli immagazzinamenti che la esperienza ed il urale progresso portano in tutte le cose umane.

Chiarita così la situazione, non mi resta altro che a dire una parola sulle ultime elezioni sociali, corroborandola colla eloquente ed indiscutibile logica delle cifre:

Portato, il sig. Bardusco, a candidato quale Pres d'nte ottenne 197 voti, in confronto di 452 avutine dal sig. Vulpé;

portato anche alla candidatura d' un Consigliere, il Bardusco ebbe 242 voti, mentre l' ultimo dell'altra lista ne ebbe 355.

Non faccio commenti; ho esposto al pubblico quanto sopra, perchè è giusto che ognuno abbia il suo.

di Statuto è stampato, e viene spedito gratuitamente a chi desidera prenderne cognizione.

Ognun vede quanto sia utile riunire in un sodalizio comune tutti quelli che professano scienze, lettere ed arti per rappresentarne gli interessi sia morali sia materiali. Società simili esistono in Francia, in Inghilterra, in Germania; sola l'Italia ne manca. Fra poche settimane si riunirà a Roma il Congresso letterario internazionale; è necessario ch'esso trovi già costituita una Società italiana degli autori.

Chiunque desideri farne parte, o intervenire all'assemblea generale, o conoscere il progetto di Statuto, non ha che ad avvisare la presidenza del Comitato, in Milano.

Le tariffe telegrafiche.

Venne distinto ai deputati il progetto di legge per modifica della tariffa telegrafica da attuarsi il 1 gennaio 1883. La tassa per ciascuna parola oltre le 15 nei telegrammi ordinari verrebbe ridotta a centesimi 5; quella per i telegrammi urgenti a lire 3 con aumento di centesimi 15 per ogni parola oltre le 15.

La tassa del telegramma sembra ricco sarebbe fissata in lire 2 per qualunque numero di parole, oltre la tassa eventuale relativa alla percorrenza nelle linee telefoniche.

Fra altre disposizioni del progetto notiamo quella, secondo la quale starebbe in facoltà del Governo di stabilire una tariffa per locazione di fili telegrafici per conversazioni telefoniche fra privati e ad assumere direttamente un servizio telefonico per conversazioni tra abbonati.

Attenti. La Direzione generale del Tesoro ha fatto l'osservazione, che poco onesti speculatori, approfittandosi specialmente della ignoranza delle classi povere spargevano nel paese delle monete di rame di conio greco, esportando in cambio nel regno ellenico dei pezzi d'argento da 50 centesimi, che colà hanno un valore maggiore del nominale.

A ovviare tale inconveniente la prefata Direzione ha diramato agli intendimenti di finanza una circolare colla quale s'intima loro di disporre l'opportuno, affinché i cambiabili provinciali non accettino d'ora innanzi nessuna moneta divisionaria da 10, 5 e 1 centesimo, che non sia l'italiana in corso, cioè quella di bronzo portante l'effigie del Re Vittorio Emanuele.

Sono quindi avvertiti gli intendimenti di non accettare altra moneta divisionaria, se non l'italiana, per non esporsi a gravi perdite.

FATTI VARI

L'opinione di un cardinale. Da una corrispondenza tunisina all'Avenue de Sardeigna togliamo il seguente cenno sul Lavigerie, testé nominato cardinale:

« Monsignore, più che aborimento, ha la più completa disistima degli italiani. Or son pochi giorni, viagg ando in ferrovia dalla Goletta a Tunisi, così si esprime :

« Ho tutta la venerazione per l'attuale Pontefice, ma confessò che la mia mente ritugna di concepire l'infallibilità nella persona di un Papa italiano, perché gli italiani non sono seri. »

« L'europeo, al quale egli comunicava le sue opinioni, gli disse : « I tedeschi sono di molto seri. Vorreste dunque un tedesco nella cattedra di Pietro? »

— Oh! no, no!

— Un francese allora?

— Et pourquoi non? Est ce qu'un français ne peut être pape?

Calze colle dita. Qualche tempo fa, fece il giro dei giornali un articolo in cui si deplorava che le calze, come si usano ora, possano essere di pregiudizio al piede; per evitare questo inconveniente, si diceva, si sarebbe dovuto surrogare le calze attuali con altre di forma più accorta.

Un ingegnoso fabbriante di lavori a maglia non se lo fece dire due volte, e lasciò sul mercato le calze richieste, ossia calze colle dita.

La nuova invenzione apre forse un'era di assidue fauche per le donne di casa.

Mancò ora soltanto che ad un calzolaio venga in mente di fabbricare le relative scarpe colle relative dita.

Un'eredità di 200 milioni. Un'immensa sostanza, della bataglia di 150 milioni di marchi, è stata lasciata da un conte Sprenger, dei dintorni di Hesselberg (Baviera) il quale, ancora giovane, lasciò la patria per emigrare in America. Ora, essendo egli morto senza eredi, vengono invitati tutti quelli che credono d'avere diritto all'eredità a far valere tale diritto.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 4. La notizia che l'on. Pellegrini

possa esser nominato segretario del ministero di grazia e giustizia vuol essere confermata.

Pare che la nuova informata di senatori avrà luogo indubbiamente il giorno dello Statuto.

Gli sportelli per cambio dei biglietti in moneta metallica non si apriranno prima del marzo 1883.

Confermasi la dimissione del segretario del Papa, cardinale Jacobini, in seguito a dissensi con Leone XIII per le attribuzioni date da questi al fratello cardinale.

La Rassegna assicura che l'on. Magliani presenterà presto un progetto di legge sulla perquisizione fondiaria. La notizia va accolta con riserva.

Il trattato di commercio sarà iscritto nell'ordine del giorno della prima seduta alla riapertura della Camera, per evitare una proroga, perché la presente già ottenuta scade l'8 maggio.

Il Bersagliere smentisce che l'on. Sella sia aggravato. Egli ha scritto anche recentemente ai suoi amici delle lettere donde risulta esservi esagerazione nelle notizie concernenti la di lui salute.

Il negoziante Bernardo Marsanodi Nervi, che ha fatto dono al Governo di lire 570,000 per l'impianto d'una scuola agraria, è stato nominato commendatore.

Il giornale ufficiale del Depretis si esprime benevolmente a proposito della candidatura dell'avvocato Camillo Lanza a Casale.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

La commemorazione

del Vespri Siciliano.

Palermo, 4. Sono dall'alba molte gente accorreva sull'altura di Gibilrossa, onde assistere all'inaugurazione del monumento fatto costruire per iniziativa del patriota Cappello col concorso del Re, della provincia, del municipio e della cittadinanza. Sulle lapidi del monumento si legge: *Di queste rupe il 26 maggio 1860 Garibaldi diceva a Biagio la fata ca parola: « Non domani a Palermo. »* Parlò l'assessore Finachiaro Aprile. Judi Menotti Garibaldi disse che in nome del padre salutava la popolazione di Palermo e della Sicilia. (unghi evita a Garibaldi) Intervennero il prefetto, e molte associazioni politiche ed operaie, oltre quelle dei Mille, del 1848, dei reduci e del Quattro Aprile.

Palermo, 4. Nel ritorno da Gibilrossa le associazioni e la musica entrarono dalla Porta Garibaldi e si recarono alla chiesa della Gancia, dove venne suonata la storica campana, ed allo square Garibaldi per incoronare il mezzo busto di Rizzo, e alla piazza delle 13 vittime della rivoluzione del 4 aprile 1860. Al palazzo di città la dimostrazione si sciolse, dopo un discorso di ringraziamento del sindaco al suono degli inni Reale e di Garibaldi. I rappresentanti dei comuni dell'isola, riuniti al palazzo di città sotto la presidenza del deputato Filo Astofone, votarono un indirizzo di ringraziamento a Palermo, e la consegna di tre medaglie da darsi a Garibaldi, al Comune e al Marchese Ugo.

Madrid, 4. Il ministro della guerra lesse al Senato dei dispacci da Barcellona che annunciano che i magazzini e le manifatture sono nuovamente chiusi.

Pietroburgo, 3. Il *Journal de Saint Petersbourg* smentisce che trattisi di esigere la naturalizzazione degli stranieri che abitano in Russia da cinque anni; però le concessioni di terreni agli stranieri lavoratori nelle campagne non si rinnoveranno allo spirare del contratto. Lo stesso giornale smentisce che lo Stato x-chage di Londra sia intenzionato di cancellare i fondi russi dalle contazzioni ufficiali. Il credito della Russia è saldo, le risorse del tesoro bastano a tutti i bisogni.

Vienna, 4. Il ministro delle finanze inviò il Credito Fondiario ed il Credito Aziendale, l'Union bank, la Laenderbank Rothschild a presentare le offerte per l'emissione della rendita in carta al 5% onde coprire il deficit de 37 milioni del bilancio.

Londra, 4. La *Morning Post* dice che l'ambulante ordina alla compagnia costruttrice della galleria sotto la Minica di sospendere i lavori, essendo giunti al limite delle mura basse.

Pietroburgo, 4. Gli assassini di Stein koff vennero impiccati in seguito a sentenza del Consiglio di guerra. I veri loro nomi sono ancora ignorati; essi li diedero falsi.

Berlino, 4. Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina di Schlesier a ministro presso il Vaticano.

Barcellona, 4. La situazione è identica. Gli operai circolano per le strade senza disordini. La guarnigione venne rinforzata.

GIORNALE DI UDINE

Madrid, 4. La Camera cominciò la discussione della conversione del debito. I conservatori combattono i progetti finanziari.

Washington, 4. Il Consiglio di gabinetto si pronunciò contro la legge dell'esclusione dei cinesi. Credesi che Arthur opporrà il voto.

Si ha dal Chili che Trescot ritirò formalmente la mediazione degli Stati Uniti per la conclusione della pace fra il Chili ed il Perù.

DISPACCI DELLA SERA

Berlino, 4. L'Imperatore è ristabilito. Egli lavorò dopo mezzodì col capo del Gabinetto Albedyll.

Praga, 5. Il reggimento Umberto I, in occasione del conferimento dell'ordine della Corona d'Italia al suo colonnello, ha dato un gran banchetto, al quale assiste il Principe Ereditario.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Odessa, 5. Gli assassini di Stein koff si chiamavano Kossogu-k e Stepanoff.

Washington, 5. Arthur oppose il voto alla legge escludente per 20 anni dagli Stati Uniti i cinesi.

Cairo, 5. I consoli di Germania, Austria, Italia e Russia conferirono circa la nota confidenziale indirizzata al Governo egiziano dalle grandi potenze riguardo all'articolo 34 della legge organica.

Londra, 5. La Camera dei Comuni si è aggiornata al 17 aprile.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 5. Il granduca Vladimiro con la granduchessa e il figlio sono partiti oggi per Napoli.

Vienna, 5. L'antisemitismo comincia ad agitarsi seriamente.

Lunedì fu tenuta una radunanza nella Leopoldstadt: parecchi oratori inveirono contro gli ebrei e furono applaudissimi.

Iersera ebbe luogo un'altra numerosa adunanza operaia di spiccate carattere antisemita.

Vi assedavano oltre 600 persone. Le invettive contro gli ebrei determinarono il commissario a sciogliere la radunanza.

Vi furono proteste, e ne derivò un tumulto ed uno scandalo gravissimo.

Dovettero intervenirvi le guardie e disperdere i mitingi sulla strada. Si preparano nuovi meetings.

Parigi, 5. Le notizie da Barcellona continuano ad essere gravi. La popolazione persiste nella resistenza passiva.

Massa di popolo accampano scioperando nelle vie, le fabbriche e i fondaci sono chiusi, non ha luogo però alcuna violenza. Le truppe sono sempre concentrate.

L'opinione pubblica della Spagna riprova la sommossa e pariglia col governo.

Anche i radicali e i repubblicani sono favorevoli a Sagasta, e la maggioranza della Camera gli voterà un atto di fiducia.

Londra, 5. Furono aperte sotto-scrizioni per pagare la multa di 500 sterline cui vennero condannato Brasil-ugh per l'atto illegale commesso nel sedere pochi minuti sullo scanno di deputato.

Londra, 5. Continuano i reati in Ilanda. Specialmente l'assassinio di una donna accaduto lunedì suscitò una vivissima agitazione in Inghilterra. Si chiede al governo di procedere con rigore.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 4 aprile 1882

(listino ufficiale)

Scarsità di generi, speciazione in calma, tendenza al ribasso nel granoturco, la maggior parte venduto a L. 15, ecco la situazione del 1° mercato granario dell'Ottava.

Frumento All'ettolitro. Alquintale giugno, ragg. ufficiale.

da L. a L. da L. a L.

21.— 21.50 27.80 28.46

— — — —

Segala 14.75 19.37 21.45

— — — —

Sorgorosso 6.75 — — —

— — — —

Lupini 11.25 — — —

— — — —

Avena — — — —

— — — —

Castagne — — — —

— — — —

Fagioli di pianura — — — —

— — — —

Orzo brillato — — — —

— — — —

in pelo — — — —

Miglio — — — —

— — — —

Spelta — — — —

— — — —

Saraceno — — — —

— — — —

	Al quintale	
	nuovi dazio	con dazio
Fieno:	4.—	5.10 4.70 5.80
dell'alta (2 ^a)	—	—
della bassa (2 ^a)	2.30	3.— 3.50 3.70
l'aglio da foggio	—	—
da lettiera		

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 aut.	misto	ore 7.01 aut.		ore 4.30 aut.	diretto	ore 7.31 aut.	
• 5.10 aut.	omnib.	• 9.30 aut.		• 5.59 aut.	omnib.	• 10.10 aut.	
• 9.28 aut.	omnib.	• 9.20 pom.		• 10.15 aut.	omnib.	• 2.5 pom.	
• 4.56 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 pom.	
DA UDINE		A PONTEBBIA		DA PONTEBBIA		A UDINE	
ore 6.00 aut.	misto	ore 8.50 aut.		ore 6.28 aut.	omnib.	ore 9.10 aut.	
• 7.45 aut.	diretto	• 9.45 aut.		• 1.31 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 aut.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 aut.	misto	ore 11.01 aut.		ore 6.00 aut.	misto	ore 9.05 aut.	
• 3.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 aut.	omnib.	• 12.10 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 aut.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 aut.	misto	• 7.35 aut.		• 9.00 aut.	omnib.	• 12.35 aut.	

AVVISO

Si rende noto che in via Farneto, casa Valensitz, Trieste, è aperto un recapito di vendita Burri, Formaggi, ed altri prodotti di diretta importazione d'origine, come pure per Commissioni

Fratelli Paulet.

Incaricato D.^{co} Zanier Sacucin.

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, sifistichezze, catarro, fiammata, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza; diarrhoea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabetti, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debolzezze, infiammazioni, atrofia, anemia, clorosi, febbre, miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrale allo svegliarsi.

Estrazione di 160.000 cure compresive quelle di molti medici, del duca Pluckwärth della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 66.184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 64 anni. Le mie gambe diventate forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi, piedi anche lunghi, e sento chiara la mente e fisica la memoria.

D. P. Castelli, Baccelli in Test. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Madama Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia, asma e neusee.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consuuzione pelmonare, con tosse, vomito, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 9.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, catti a digerzione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali spalverò sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leoué Peylet, istitutore a Eyn-neas (Alta Vienna) Fracchia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparti, da diciott'anni di dispipia, gastralgia, mala di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 39.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori duranti vent'anni. Soffrivo d'oppressione, le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, ne poter vestirmi, ne svestire, con mala di stomaco giorno e notte, ed insomni orribili. Ogni altro rimedio contro tale agioscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole: 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Naglia postale o Biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e. C. (timbrati), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano. Rivenditori: Udine Angelo Falzoni, G. Comesseti, A. Filippuzzi, Silvio d'Avanzo, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti Tolmezzo, Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billieni — Pordenone, Rovigo e Variscoi — Villa Santina P. Moretti.

Carrozzelle per Bambini

con e senza polo

da lire venti a lire quaranta

Cavalli con pelo nat.

A CULLA



Velocipedi di ogni grandezza

PER FANCIULLI
da lire quindici a lire trenta

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

UDINE — Via Bartolini — UDINE

Giocatoli di novità
IN ASSORTIMENTO

In BUDAPEST il 5, 8 maggio
avrà luogo una
ESPOSIZIONE DI CAVALLI
con

PREMIAZIONE DI CAVALLI

pubblica ASTA di CAVALLI e CORSE
I premi da distribuirsi ammontineranno più di
10.000 franchi.

I cavalli esposti per la vendita, che sono delle migliori razze ungaresche verranno portati a questa fiera ed asta alle quali si invita il pubblico che ha desiderio di fare acquisti.

SOCIETÀ per il MIGLIORAMENTO
della razza cavallina in Budapest.

Acqua ferruginosa - Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della fonte di Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua L. 22 — vetro e cassa L. 13.50, assieme L. 35.50
50 bottiglie acqua L. 11.50 — vetro e cassa L. 7.50, assieme L. 19

Cassa e vetro si possono rendere allo stesso prezzo affrancato fino a Brescia e l'importo viene restituito mediante vaglia postale.

Il miglior rimedio contro la Tosse

SONO

Le Pastiglie Carresi

a base di Catrame,

La più splendida prova della loro efficacia si riassume nell'immenso smalto che se ne fa tanto in Italia che all'estero.

Queste Pastiglie sbellano in breve tempo la debolezza di stomaco e di pecto, le Bronchiti, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari, i vesicali, l'Astro, i mali di gola, la Tosse nervosa e canna, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e rilevate ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di L. 1.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

VIA S. GALLO, N. 52

Firenze, e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE — Farmacie: Filippo Uzzi, Comesseti e Silvio dott. De Favero, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'agenzia Ferrelli — Pordenone, Rovigo, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore — Trieste, Serravalle, Zanetti, Kicovich e Leuthenborg — Fiume, Scarpa, Skel all'Angelo e Catti — Belluno, Farmaci, Zanon — Gorizia, Ponson — Treviso, Milioni — Feltre, Ravizza — Bassano, Fabris e Fontana.

MUSICA POPOLARE

Giornale Edomadario Illustrato

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo N. 14.

A PARTIRE DAL 6 APRILE 1882
SI PUBBLICHERÀ IN TUTTA ITALIA

LA MUSICA POPOLARE

GIORNALE EDOMADARIO ILLUSTRAZIONE

Escirà ogni Giovedì per dispense di otto pagine
DI TESTO, MUSICA E DISEGNI

LA MUSICA POPOLARE darà in ogni suo numero 4 pagine di musica classica o moderna e 4 di testo e disegni, ritratti d'artisti ed antichi celebri. Le quattro pagine di musica potranno separarsi da ogni numero per modo da raccogliersi ad Album alla fine d'ogni anno od a fascicolo per ogni singolo pezzo.

Nelle quattro pagine di testo oltre ai disegni e ritratti d'artisti ed autori celebri, darà delle biografie ed un Bollettino e domandario del movimento musicale in Italia e fuori.

LA MUSICA POPOLARE avrà così un doppio valore, come Raccolta di musica, da potersi rilegare a parte, ad un prezzo sin qui non mai raggiunto di buon mercato, e come Rivista teatrale illustrata dell'anno.

Cent. 10
ogni dispense
di 8 pagine
in edizione
di lusso.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco di porto in tutto il Regno . . . L. 5 —
Alessandria, Susa, Tripoli . . . 6 —
Unione postale d'Europa e Am. del Nord . . . 8 —
America del Sud, Asia, Africa . . . 11 —
Australia, Chili, Bolivia, Paraguay . . . 14 —
di lusso.

Gli abbonati riceveranno in dono alla fine d'ogni anno la copertina, il frontispizio e l'indice per ritrovare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale
all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Giornale Edomadario Illustrato

LA MUSICA POPOLARE